



Consorzio di Bonifica
CELLINA MEDUNA





Consorzio di Bonifica
CELLINA MEDUNA



*...Laudato sî, mi Signore,
per sor'acqua, la quale
è molto utile
et hùmele et casta...*

Tratto da

IL CANTICO DELLE CREATURE
San Francesco d'Assisi
(1224)



Cima Postegae
2347

Cima d. Preti
2703

Tramonti
di Sopra

Imolais

Claut

M. Resettum
2067

Meduno

Barcis

Maniago

Sequals

Pinzano al T.

Spilimbergo

Aviano

S. Giorgio d. R.

Cordenons

Sacile

Casarsa
d. Delizia

Pordenone

S. Vito al Tagliamento

Un territorio da servire



Bassa Pordenonese- rusco di risorgiva



Alveo del Cellina

Alte montagne, potenti materassi alluvionali e fertili pianure caratterizzano la Provincia di Pordenone condizionandone il regime idraulico.

Le piogge, concentrate nel periodo autunnale e primaverile, alimentano un sistema di acque superficiali e sotterranee estremamente complesso e disomogeneo nello spazio e nel tempo.

In questo ambito raccogliere, immagazzinare e distribuire le acque secondo le necessità della Società Civile, piuttosto che regimarle e condurle al mare, è attività difficile ed affascinante: è in questo contesto che nasce, opera e si propone come interlocutore attento e preparato per affrontare gli scenari futuri il Consorzio di Bonifica Cellina-Meduna.



Forte sul torrente Molassa



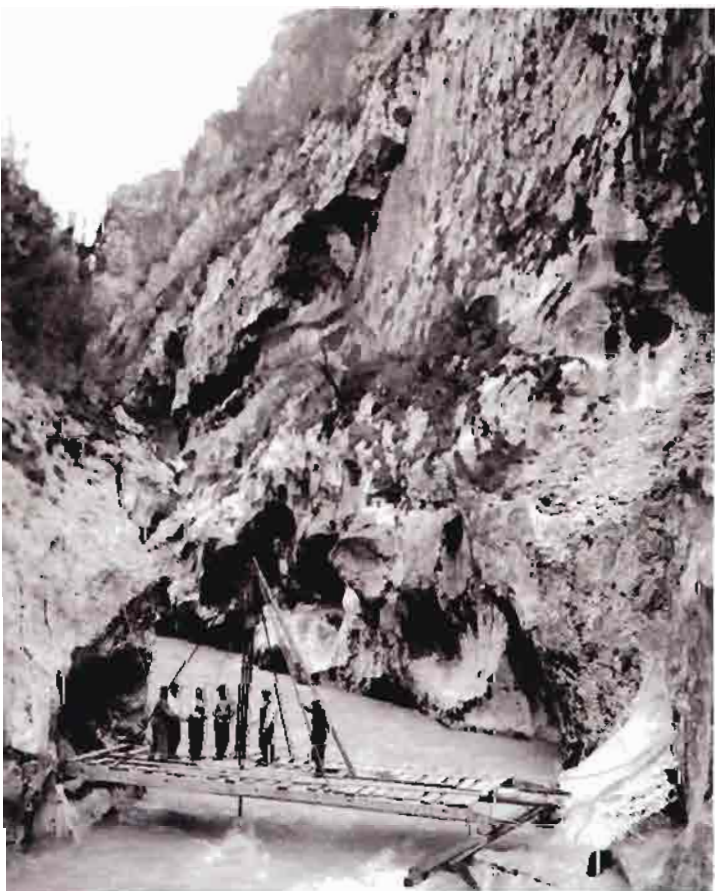
Cordenona, le risorgive

Una storia di "uomini e acque"



Lavori irrigui nella brughiera a nord di Pordenone

Il sondaggio nell'aleo del Celluto alla foce di ponte Anzo per la costruzione della diga di Barcis



1932. Prato irriguo dopo la raccolta dell'avena

Fondato come Ente irriguo negli anni '30, il Consorzio di Bonifica Cellina-Meduna, acquisirà in tempi brevi compiti molto più ampi che incideranno sullo sviluppo economico e sociale dell'intera Provincia di Pordenone. Miglioramenti fondiari, realizzazione di viabilità e acquedotti rurali, installazione di linee elettriche, con la principale attività irrigua svolta nell'ambito dell'Alta Pianura Pordenonese, caratterizzano i primi decenni dell'attività consorziale.

Nell'immediato dopo-guerra l'efficacia del servizio irriguo verrà potenziata con la realizzazione di quattro grandi dighe distribuite nei bacini montani. Si formano sinergie con società di produzione di energia elettrica e viene ampliato il comprensorio irriguo ma acquista spessore anche l'attività svolta nel territorio montano per la regimazione delle acque mediante arginature, briglie, soglie, rimboschimenti, sistemazione di frane e consolidamento di pendii. La consapevolezza della necessità di utilizzare in modo più efficace la "risorsa acqua" comporterà, già negli anni '70, l'inizio del processo di trasformazione delle modalità di distribuzione irrigua da scorrimento ad aspersione mediante reti tubate in pressione. L'affidamento di specifiche

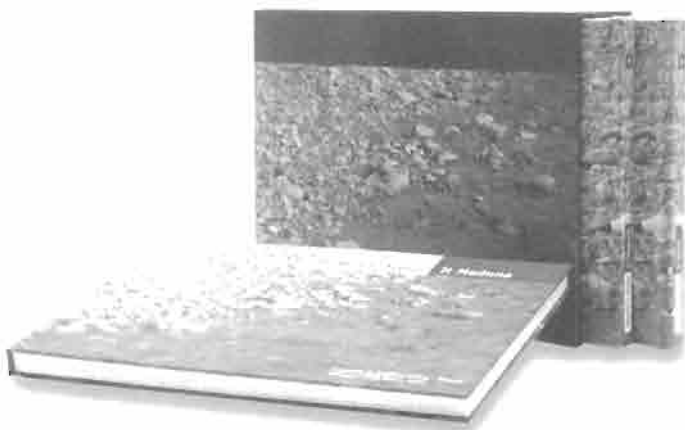
funzioni di bonifica idraulica per la regimazione e la manutenzione dei corsi d'acqua di pianura è relativamente recente (primi anni '90) e coincide con l'ampliamento delle competenze alla Bassa Pordenonese.

Tutte queste attività richiedono cospicui investimenti finanziari ed un continuo aggiornamento tecnico per far fronte alle esigenze che emergono da un mondo sempre più globalizzato: quest'ultima considerazione propone nuovi obiettivi spingendo il Consorzio di Bonifica Cellina-Meduna a mettere a disposizione dei paesi emergenti il proprio know-how con quello stesso spirito di servizio che ha sempre caratterizzato il proprio operare.

Le basi di scavo e di modanatura del canale Brentella di Villa Rinaldi



Nodo idraulico - ponte Giulio - con valenza ambientale



Pubblicazione che raccoglie la storia della vita del Consorzio e dell'idraulica pordenese

Chi siamo



L'attuale sede del consorzio a Pordenone

Il "Cellina-Meduna" è uno dei tre consorzi di bonifica della Regione Friuli Venezia Giulia e opera su circa 116.000 ettari della pianura pordenonese coordinando interventi pubblici e attività privata nel settore delle opere idrauliche e dell'irrigazione.

I consorziati, cioè coloro che beneficiano e sostengono all'attività del Consorzio, eleggono ogni cinque anni un Consiglio, al cui interno viene a sua volta eletta la Deputazione Amministrativa presieduta da un Presidente coadiuvato da un Vice-presidente. Tutti i contribuenti possono eleggere ed essere eletti negli organismi decisionali del Consorzio nel rispetto, tra l'altro, di una rappresentanza assegnata agli Enti Locali dalle vigenti normative

Che cosa sono le opere di bonifica

Il Consorzio è chiamato a progettare, eseguire, mantenere e gestire le opere

Il bassorilievo posto alla sommità dell'ingresso principale





di bonifica e di irrigazione, partecipando alla formazione di piani e programmi tesi alla gestione del territorio, alla difesa del suolo, alla gestione del patrimonio idrico di tutela ambientale per il razionale sviluppo economico e sociale.

Chi sostiene le opere di bonifica

La spesa per l'esecuzione delle opere pubbliche di bonifica e di irrigazione è sostenuta da finanziamenti pubblici mentre la spesa per la loro manutenzione, esercizio e custodia e per il funzionamento del Consorzio, è sostenuta dai consorziati



Il Piano di Classifica degli immobili consortili

Il riparto delle spese sostenute è effettuato mediante il "Piano di Classifica", strumento che garantisce, grazie ad una compiuta ricerca e ad una puntuale individuazione degli indici di beneficio conseguito o conseguibile, un corretto potere impositivo assegnato dalla Legge.



Un amore per il territorio



Equilibrio tra acqua e terra

Il paesaggio ordinato e piacevole, così come la disponibilità dell'acqua per uso potabile o irriguo, sono il frutto di un complesso e costante impegno di ricerca del difficile equilibrio tra Acqua e Terra.

Equilibrio precario, che richiede continui assestamenti, sempre più esposto al pericolo di un irreversibile collasso.

Il Consorzio partecipa alla sfida con presenza continua nel monitoraggio dell'ambiente e con interventi tesi a mantenere tale equilibrio nel rispetto di un giusto rapporto tra i costi stimati e benefici attesi.

Scolo delle acque e difesa del suolo

Le dinamiche legate alla gestione del territorio sono complesse e richiedono spesso interventi strutturali molto costosi. La mancata manutenzione degli interventi per lo scolo delle acque e, in generale, per la difesa del suolo, ne limita progressivamente l'efficienza.

Uomini e mezzi del Consorzio Cellina-Meduna contribuiscono all'attività manutentiva utilizzando sia fondi pubblici sia poste del bilancio consorziale.

Uso plurimo delle acque

L'acqua è una risorsa sempre più rara e preziosa.

La quantità e la qualità dell'acqua devono essere preservate: è in quest'ottica che si svolge l'attività del Consorzio Cellina-Meduna. Un esempio è rappresentato dalla gestione



Il Gorgazzo alimentato dalle acque del Cavaiglio





Irrigazione a "bomba"



Impianto piezo

dell'asta del torrente Cellina. Le acque invasate grazie alla diga di Barcis consentono un'importante attrattiva turistica prima di essere utilizzate per produrre energia elettrica ed essere, successivamente, convogliate alla distribuzione irrigua o acquedottistica. L'inserimento nel sistema della diga di Ravedis, a prioritario uso di laminazione delle piene, completa il quadro del miglior utilizzo plurimo delle acque dell'Alto Cellina.

Tutela e valorizzazione dell'ambiente

Il Consorzio Cellina-Meduna opera in modo diffuso su un territorio intensamente urbanizzato a supporto e su richiesta di una società in continua evoluzione. Tutelare e valorizzare l'ambiente, in quest'ottica, significa valutare attentamente ogni intervento progettato in rapporto alla necessità di ridurre al minimo gli impatti negativi. La sensibilità nei confronti dell'ambiente è in continua evoluzione e scelte tecniche oggi improponibili sono state qualche decennio addietro accettate e sostenute. L'impegno di chi opera in modo incisivo sul territorio deve essere teso a precedere l'evoluzione del generale "sentire".



Bonifico idraulico: consolidamento di sponde con scogliera

Impianto piezometrico



Progettiamo, pianifichiamo, eseguimo e gestiamo



Briglia - ponte su un torrente
pedemontano

Stazione di pompaggio



Il miglior utilizzo della risorsa idrica, la ricerca del rapporto più vantaggioso tra costi sostenuti e benefici attesi, la tutela dell'ambiente e sua valorizzazione, possono essere perseguiti solo grazie all'attenta analisi prospettiva dei processi che determinano le modificazioni del tessuto sociale ed economico.

La necessità, quindi, di programmare e pianificare le scelte attuali e future in relazione, oltre che alle esigenze contingenti alle ipotesi di sviluppo richiede uno staff tecnico di assoluta qualità.

La programmazione territoriale deve quindi essere seguita mediante un S.I.T. (Sistema Informativo Territoriale) che analizzi le banche dati più complete (dalle informazioni satellitari alle diverse cartografie disponibili, dalle più precise rilevazioni a terra, alle informazioni di carattere tecnico-erariale ecc.).

La precisione dei rilievi a terra viene garantita da strumentazioni di massima qualità anche grazie alla tecnologia GPS.

La progettazione, in continua evoluzione, sia per le scelte metodologiche che per le tecnologie utilizzate si avvale dell'esperienza e delle competenze idrauliche che sono il più affermato e riconosciuto patrimonio consorziale.

Siamo sempre alla ricerca del risultato tecnico più soddisfacente in rapporto all'impegno di spesa previsto. La possibilità di seguire l'opera nelle sue varie fasi di esecuzione consente ai nostri tecnici

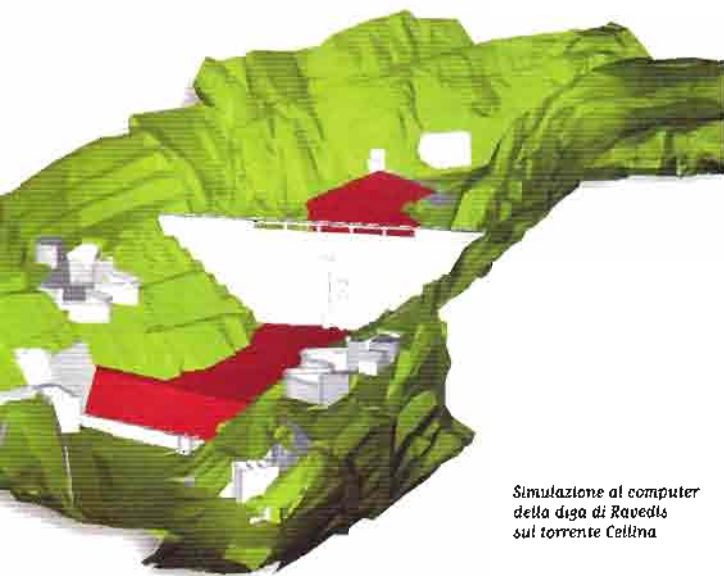
di affinare ulteriormente la loro preparazione e di inspicere quel bagaglio di conoscenze che pongono a disposizione dei futuri interventi.

La gestione delle opere programmate e realizzate e le necessarie manutenzioni programmate con opportuna cadenza, completano le conoscenze e la formazione dello staff tecnico del Consorzio Cellina-Meduna.



Lavori di conversione irrigua

Diga di Ravedis



Simulazione al computer della diga di Ravedis sul torrente Cellina

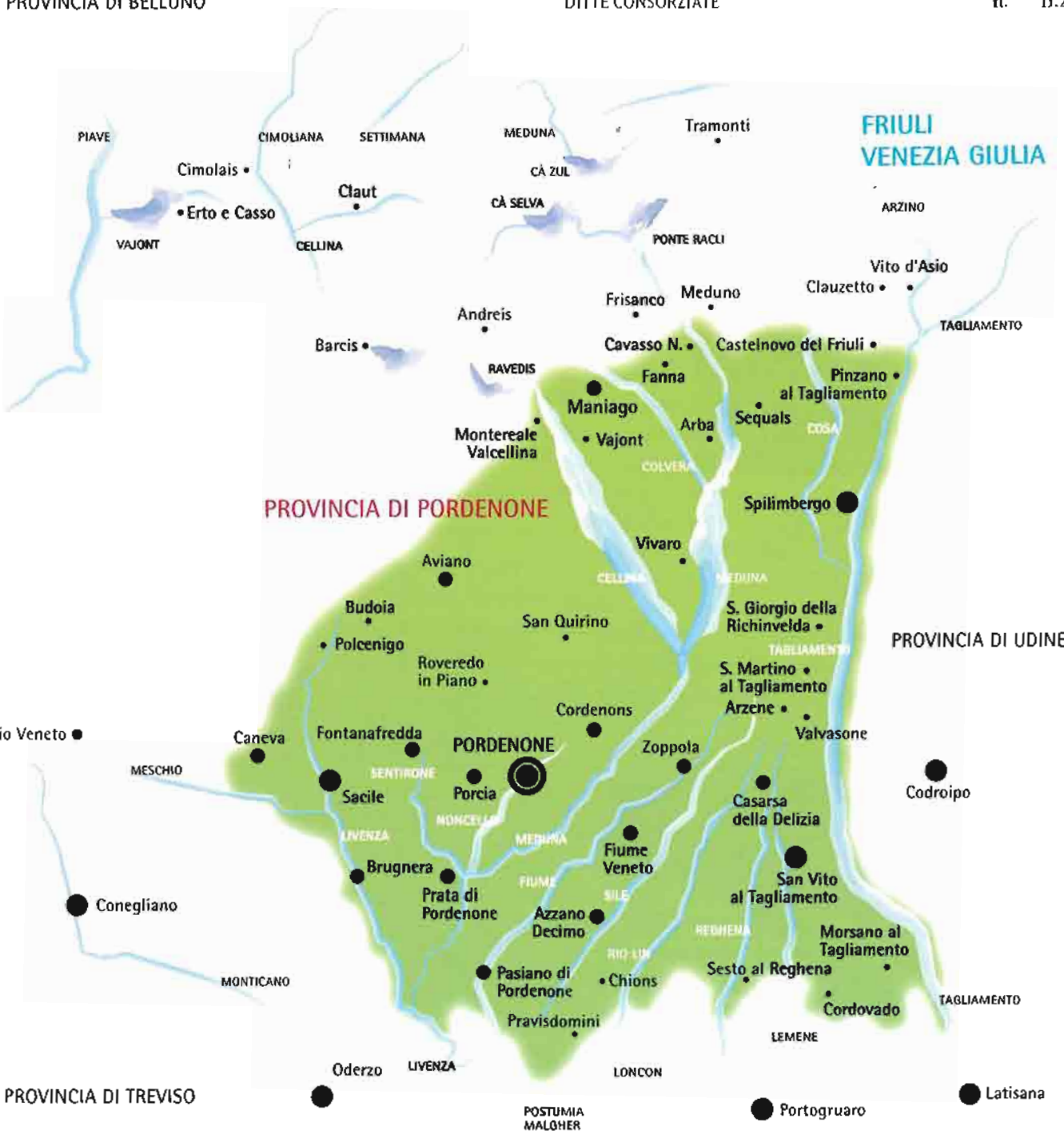
Dopo le realizzazioni degli invasi montani – Barcis, Cà Selva, Cà Zul e Ponte Racli - dell'immediato dopoguerra, la costruzione della diga di Ravedis rappresenta un ulteriore passo del Consorzio per il miglior uso della risorsa idrica del pordenonese ipotizzata inizialmente per scopi irrigui e produzione di energia elettrica, dopo le alluvioni del 1965 e 1966, ha assunto l'ulteriore e prioritaria funzione di laminazione delle piene a difesa di Pordenone, Bassa Pordenonese e Veneto Orientale. I grossi scarichi di fondo in grado di lasciar transitare sino a 1400 m³/s evidenziano questa ulteriore funzione della diga a gravità massiccia realizzata alla chiusura del bacino montano del Torrente Cellina. Alta quasi 100 metri ha richiesto per la sua realizzazione oltre 300.000 m³ di calcestruzzo ed è in grado a creare un invaso di almeno 23 milioni di metri cubi d'acqua. La pressante richiesta di entrata in funzione dell'opera, una delle più importanti realizzazioni idrauliche a livello nazionale, conferma la consapevolezza diffusa tra le popolazioni di valle della bontà delle scelte effettuate dall'Ente consortile.

Il nostro territorio



SUPERFICIE DEL COMPRESORIO CONSORTILE	ha	116.000
SUPERFICIE SERVITA DA OPERE DI SCOLO	ha	41.500
SUPERFICIE IRRIGATA	ha	23.000
DITTE CONSORZIATE	n.	11.400

PROVINCIA DI BELLUNO



PROVINCIA DI TREVISO

COMPRESORIO CONSORTILE

PROVINCIA DI VENEZIA

